

Appalti:Oice, portare progetto al centro e rivedere ruolo PA

Necessarie linee guida e bandi-tipo, anche misure per progettisti

(ANSA) - ROMA, 5 GIU - Riportare al centro il ruolo del progetto e del progettista. Questi gli obiettivi da perseguire secondo l'Oice, in vista del recepimento delle direttive europee che imporranno una riforma del Codice degli appalti pubblici.

L'associazione delle società di ingegneria e di architettura, per puntare alla qualità dell'intervento e all'efficienza della spesa pubblica, chiede che Governo e Parlamento "tengano ben presente che un rilancio dell'ingegneria e, in generale, delle costruzioni non può che passare per il rilancio di un principio troppe volte calpestato negli ultimi anni, che è quello della centralità del progetto e - continua la presidente Oice Patrizia Lotti - del progettista che già venti anni fa era contenuto nella legge Merloni e che è stato troppe volte ignorato e calpestato".

Durante il convegno odierno organizzato dall'Oice, si è parlato anche di rivedere il ruolo della P.A.. Altiero Matteoli, presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, ha definito "antistorica" l'impostazione, risalente al 1865, per cui "la progettazione rappresenta una competenza primaria della P.A.", aggiungendo che "la regola deve essere l'esternalizzazione e la P.A. potrebbe eventualmente progettare solo se in possesso di tecnici qualificati", ha concluso Matteoli.

(ANSA).

Appalti:Oice, portare progetto al centro e rivedere ruolo PA (2)
necessarie linee guida e bandi-tipo, anche misure per progettisti

(ANSA) - ROMA, 5 GIU - "Abbiamo sempre creduto - ha sottolineato poi la presidente Oice Patrizia Lotti - nel ruolo dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici che, anche alla luce della flessibilità che le nuove direttive prevedono, deve essere rafforzata nelle sue funzioni di controllo sull'azione amministrativa, così come nell'attività di precontenzioso e di regolazione, in particolare attraverso i bandi-tipo". Internazionalizzazione, organizzazione e aggregazione sono stati invece i punti affrontati da Alfredo Ingletti, vicepresidente dell'Oice. "In attesa che si risvegli il mercato interno - ha spiegato Ingletti - per le società di ingegneria italiane le opportunità più interessanti provengono dai mercati esteri. Solo con più evoluti modelli organizzativi e un processo di aggregazione l'ingegneria italiana potrà consolidare le proprie posizioni in quelle aree dove le capacità italiane sono già apprezzate e penetrare in mercati nuovi e inesplorati dove può svolgere un ruolo di apripista per il resto dell'economia e l'intera filiera delle costruzioni, indotto compreso", ha concluso. (ANSA).